

VALDARNO

INFILTRATI
DUE OPERATORI DEL NUCLEO
ISPETTORATO DEL LAVORO SONO
ENTRATI COME SEMPLICI CLIENTI

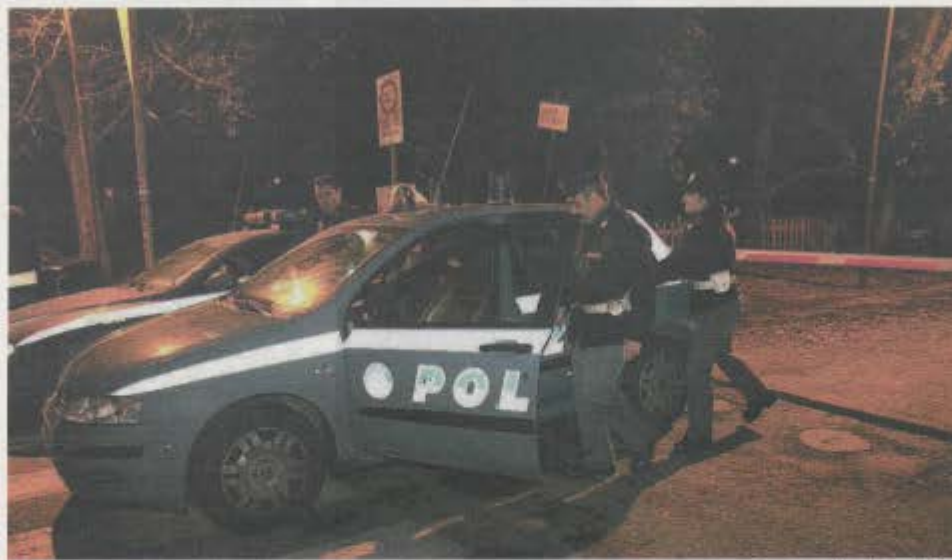
POCA SICUREZZA
ALL'INTERNO DELL'IMMOBILE
NON ERANO PRESENTI GLI
ESTINTORI E LE VIE DI FUGA

Attività imprenditoriale e non festa privata I motivi della chiusura a villa di Rendola

Per la Questura si sarebbe trattato di «pubblico intrattenimento»

di MARCO CORSI

IL «BLITZ» di sabato sera delle forze dell'ordine all'interno della villa di Rendola, nella quale era in corso un evento «vintage» che è stato sospeso per alcune violazioni, ha fatto molto discutere. La Questura di Arezzo, nelle ultime ore, ha voluto chiarire i contorni della vicenda confermando che all'interno della struttura, al posto di una libera attività associativa svolta da un numero ben determinato e ristretto di soci, si stava invece svolgendo una vera e propria attività di pubblico intrattenimento musicale con somministrazione di bevande alcoliche. «Un'attività - hanno precisato le forze dell'ordine - che, come anche giustamente lamentato dalle varie associazioni di categoria, finiva per danneggiare in termini di libera concorrenza le attività lecitamente condotte da parte dei gestori di locali pubblici». L'operazione, intanto, non è stata improvvisa, ma preceduta da un servizio di attenta osservazione delle attività che si svolgevano all'interno dell'edificio. L'azione è quindi scattata alle 24 di sabato scorso. Poco prima due operatori rispettivamente del nucleo ispettorato del Lavoro CC e della direzione provinciale del Lavoro si erano presentati all'ingresso e dopo aver pagato regolarmente dieci euro, erano entrati all'interno del locale come semplici clienti. «In tale veste hanno avuto modo di appurare dall'interno le attività che vi si svolgevano ed i precisi ruoli degli organizzatori.



POLIZIA Alcuni agenti delle forze dell'ordine intervenuti sabato sera alla festa organizzata a villa di Rendola

LE CONTESTAZIONI Problemi per i gestori per la somministrazione di varie tipologie di alcool

Al momento del controllo è stato appurato che il locale era presidiato da due dipendenti nella veste di buttafuori, due ragazze alla cassa, una truccatrice, tre dipendenti presso il locale bar e altri tre che svolgevano la mansione di dj. In base agli accertamenti i poliziotti hanno appurato che la villa era predisposta a tutti gli effetti come

un normale locale di pubblico spettacolo. Secondo gli uomini in divisa si è trattato di un'attività di natura imprenditoriale. Le conseguenze sono state immediate e si è provveduto a redigere e notificare al gestore un provvedimento di interruzione immediata dell'attività con formale diffida a proseguirla per il futuro in mancanza delle autorizzazioni di legge.

AI GESTORI sono state inoltre contestate le attività illecite di esercizio abusivo di attività di pubblico spettacolo e somministrazione di bevande in difetto

della prescritta autorizzazione di pubblica sicurezza. Contestata infine la mancanza assoluta di un certificato di prevenzione incendi. «L'assenza di estintori, la ristrettezza dei locali, le scale non a norma e la mancanza di idonee vie d'uscita a fronte dei numerosi avventori - si legge in una nota della Questura - rendeva di tutta evidenza l'estrema pericolosità di quei luoghi per l'incolumità personale dei giovani clienti i che a quel punto sono stati fatti uscire». Sono in corso altre indagini per accertare anche eventuali responsabilità da parte della proprietà dei locali.

MONTEVARCHI È scomparso Silvano Corsi, il presidente emerito dell'Avis

UN GRAVISSIMO lutto ha colpito la grande famiglia dell'Avis. Sabato pomeriggio è scomparso infatti Silvano Corsi, 84 anni, figura conosciutissima e presidente emerito della sezione dei donatori di sangue di Montevarchi. Corsi era malato da tempo e le sue condizioni, negli ultimi giorni, si erano aggravate. Corsi è stata un'autentica istituzione per l'Avis. Presidente della sezione di Montevarchi per ben 17 anni, ha rivestito un ruolo importante nel tessuto sociale e associazionistico della città. La sua famiglia è conosciuta anche per aver gestito un esercizio commerciale nella centralissima di via Roma. L'attuale presidente dell'associazione montevarchina Raffaele Calafiore ha voluto ricordare l'amico Silvano, sottolineando la sua abnegazione totale per la sezione, cui ha dedicato gran parte della sua vita. «Grazie Silvano - ha scritto Calafiore - E' anche merito tuo se l'Avis di Montevarchi oggi ha raggiunto i prestigiosi traguardi che la pongono fra le sezioni più attive ed importanti della Toscana». Anche il sindaco Francesco Maria Grasso ha ricordato la figura dello scomparso.

TERRANUOVA AL VIA I LAVORI PER IL RECUPERO DELLA RAMPA DEL CASTELLO DI CAMPOGIALLI, A MALVA IN DIRITTA D'ARRIVO L'ESTENSIONE DELL'ILLUMINAZIONE

Collettore fognario, contatti con Publiacqua per completare l'ultimo tratto

TERRANUOVA Bracciolini è uno dei comuni valdarnesi più estesi, con numerose frazioni che, giustamente, non vogliono sentirsi i parenti poveri del capoluogo. E' quindi necessario investire anche nella cosiddetta «periferia». In questi giorni l'amministrazione Chianni ha tracciato un bilancio degli interventi già effettuati, di quelli in corso e di quelli che partiranno a breve. A Campogialli questa settimana prenderanno il via i lavori di recupero della rampa del castello. A Montemarciano è invece in fase di ultimazione il recupero della porta storica, mentre a Malva è si sta provve-

dendo all'estensione della pubblica illuminazione, al rifacimento dell'asfalto e della segnaletica, e alla realizzazione della pensilina della fermata degli autobus. Senza dimenticare la sostituzione da parte di Publiacqua di parte della tubazione dell'acquedotto. Infine, a La Traiana, sono partiti i lavori sulla piazza, che prevedono una nuova segnaletica orizzontale, più visibile e funzionale e la rimozione di un lampione che ostacolava le manovre degli autobus. «Oltre a questi interventi che sono in via di conclusione - ha affermato il vice-sindaco Mauro Di Ponte - ci siamo attivati da tempo



MAURO DI PONTE Il vicesindaco di Terranuova ha spiegato quali sono gli interventi in programma

DI PONTE «Abbiamo avviato importanti interventi nelle nostre frazioni»

verso Publiacqua affinché completasse l'ultimo tratto di collegamento al collettore fognario».

MA SU QUESTO argomento è intervenuta la lista civica «Terranuova In Comune» che ha rivendicato un ruolo attivo. «Da quattro anni - hanno detto i rappresentanti dell'opposizione - i lavori dello scarico fognario alla Traiana erano fermi per un

contenzioso con i proprietari di un terreno agricolo. Il problema era stato portato alla ribalta da noi grazie a due interrogazioni con le quali abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale ad intervenire». In base alla ricostruzione della minoranza la situazione, però, si è realmente sbloccata a maggio quando il Corpo Forestale, sollecitato anche da un esposto, ha inviato al comune un sollecito per un'azione risolutiva. Dopo un'ennesima interrogazione presentata dai consiglieri della lista civica nel luglio scorso, nelle ultime settimane si è arrivati, finalmente, alla fine della storia.

Marco Corsi